



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE COMMENDA

Via Caduti di Nassirya 87036 RENDE (CS) Tel. 0984-463930

Mail: csic8ak00c@istruzione.it Pec: csic8ak00c@pec.istruzione.it

C.M. CSIC8AK00C – C.F.: 98094130782 –

Codice Univoco UFYJTE - Codice iPa istsc_csic8ak00c



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



AI DOCENTI
AI GENITORI
ALL'ALBO \SITO

OGGETTO: **Disposizioni pediculosi**

Poiché l'incidenza della parassitosi è più elevata, come risulta dagli studi epidemiologici, nelle classi di età corrispondenti alle scuole dell'infanzia e primaria, le azioni previste dal presente protocollo si intendono dirette prioritariamente a tali comunità scolastiche.

La Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998 prevede "restrizione della frequenza scolastica fino all'avvio di idoneo trattamento, certificato dal Medico Curante", dove, per idoneo trattamento si intende la rimozione manuale di tutte le Lendini (uova di pidocchio) oltre all'uso di uno shampoo antiparassitario, che può essere ripetuto dopo 8 giorni. Ai fini della riammissione scolastica, la stessa circolare stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola "... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. Il certificato di riammissione, per tutte le malattie infettive e parassitarie, deve essere rilasciato dal medico curante.

Nel settore delle attività di controllo della pediculosi in ambito scolastico si distinguono azioni routinarie (effettuate indipendentemente dalla segnalazione di casi) e azioni straordinarie (in risposta alla segnalazione di casi o di focolai epidemici).

L'insegnante che nota segni evidenti di **infestazione sul singolo bambino** (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un'ispezione), di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (art.40 del D.P.R. 22/12/67 n° 1518) e al docente prevalente/coordinatore di plesso.

In accordo con la presidenza, il docente della classe segnalerà **riservatamente** il caso ai genitori dell'alunno affinché verifichino se vi è effettiva infestazione e prendano le conseguenti opportune misure.

L'insegnante di classe mantiene la dovuta riservatezza sul caso e non prende iniziative autonome (informare altri genitori o alunni, spostare di posto l'alunno ecc.) che possano essere in contrasto con l'obbligo alla privacy.

In casi particolari di mancanza di collaborazione da parte della famiglia, il Dirigente Scolastico invia ai genitori del bambino:



- una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione
- autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione

A seguito di segnalazione di due o più casi nell'ambito in una classe (focolaio epidemico) si differenziano in tre livelli di intervento.

1° Livello – Alla segnalazione di due o più casi nell'ambito di una classe, proveniente dal genitore, dall'insegnante o da personale medico del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) , il Dirigente Scolastico spedisce:

ai genitori dei bambini con infestazione:

- una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione
- autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione

ai genitori dei bambini senza pediculosi che frequentano la stessa classe:

- una lettera standard contenente alcune informazioni di base

2° Livello – Qualora, nei 30 giorni successivi all'adozione dei provvedimenti di I° livello, siano segnalate nella stessa classe due o più reinfestazioni, la Direzione scolastica informa il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) che predispone una nota informativa per i genitori sulla situazione epidemica incorso e che ribadisce le misure che ogni famiglia deve adottare.

3° Livello – Si configura un terzo livello qualora, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dai due primi livelli d'intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei 2 mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti previsti nel 2° livello.

In questa evenienza il Dirigente Scolastico informa il SISP, che procede all'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte di genitori o altro). Nel caso si evidenzino comportamenti non collaborativi od ostruzionistici da parte dei genitori, che possono concretizzarsi nella mancata compilazione del diario o nell'utilizzo di prodotti inefficaci o nella negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, il Dirigente Scolastico in accordo con il SISP, ha facoltà di richiedere un certificato del medico curante per la riammissione in collettività.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza delle funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio – Assistenziale, per i provvedimenti del caso.



Giuseppe Scaroni



Dott.ssa Simona Sansosti